



**PROPOSTE FORMULATE AL GOVERNO REGIONALE, PER IL TRAMITE DELLA
DEPUTAZIONE LOCALE, AI FINI DELL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI URGENTI A
FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE E DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DELLA
PROVINCIA DI SIRACUSA GRAVEMENTE COLPITE DALLA CRISI FINANZIARIA
CAUSATA DALL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19**

12 APRILE 2021

PREMESSE

L'Osservatorio economico di Confartigianato Imprese Sicilia nell'ultimo report, relativo ai primi 9 mesi del 2020, ha fotografato lo stato di salute delle imprese siciliane e dell'economia in generale.

Per l'anno 2020 si stima un PIL negativo del -6,9% e un calo di fatturato generale oscillante tra il 10 e il 50 per cento con i valori massimi raggiunti in alcune tipologie di attività (ristorazione, servizi turistici, wellness).

Nell'anno 2020, quasi 4 mila imprese artigiane sono state costrette a chiudere a fronte di 18 mila imprese complessivamente cessate in Sicilia, con una perdita complessiva di circa 8 mila occupati.

In calo anche per l'esportazione dei prodotti made in Sicilia, che nei primi 9 mesi del 2020 ha registrato un risultato negativo pari al -23,7%.

I dati relativi alla provincia di Siracusa, in linea generale, rispecchiano quelli complessivi della regione con alcune eccezioni riguardanti l'export di prodotti e manufatti che nella nostra provincia fa registrare un calo più accentuato pari al -34,7% rispetto alla media regionale del -23,7%.

Tra i dati positivi si registra invece l'incremento degli investimenti in tecnologie e risorse umane destinate alla transizione digitale risultato collegato prevalentemente agli effetti della pandemia da COVID-19.

I primi dati rilevati dall'Osservatorio economico di Confartigianato Sicilia per il 4° trimestre del 2020, confermano l'andamento negativo di molti degli indicatori economici, con un leggero peggioramento determinato dalle ulteriori restrizioni e chiusure di alcune categorie di attività che condizionano negativamente l'intero comparto artigiano e delle imprese in generale con punte di criticità assoluta in settori quali Agroalimentare, Ristorazione ed affini, comparto Benessere (Estetica, Parrucchieri, Eventi).

Nella consapevolezza che l'unica soluzione per uscire dalle restrizioni imposte dalle misure di contenimento, risiede nella implementazione ed accelerazione della campagna vaccinale che al momento presenta un gap medio del 22,1% rispetto alle previsioni stimate per il I° trimestre, con punte in alcune Regioni di circa il 38%, riteniamo necessario dover programmare sin da subito la riapertura in sicurezza di alcuni settori che hanno oramai raggiunto il limite massimo, in termini negativi, degli effetti determinati dalla pandemia.

Nel frattempo i ristori e i sostegni fino ad oggi erogati al sistema imprese, sono stati del tutto inadeguati a compensare le pesanti perdite subite e si palesa purtroppo una realtà ben più amara, ovvero la chiusura definitiva di molte imprese con relativa perdita di migliaia di posti di lavoro.

È tempo dunque, di individuare un rigoroso assetto di regole, suscettibile di far ripartire in sicurezza quel sostanzioso raggruppamento di imprese che operano nei campi soggetti alle reiterate chiusure e nel contempo erogare con tempestività adeguati aiuti finalizzati a ristorare, almeno in parte, le pesanti perdite subite in questo periodo. A tal fine, dopo un ampio confronto con gli imprenditori della provincia Confartigianato Siracusa ha ritenuto opportuno stilare una lista di priorità frutto dall'ascolto delle diverse categorie, ritenute fondamentali per consentire la sopravvivenza nel prossimo futuro delle imprese artigiane e più in generale di tutto il comparto delle PMI locali, misure che presentiamo all'attenzione dei vari livelli della politica al fine di poter agevolare e sollecitare, ciascuno per le proprie competenze, l'adozione dei provvedimenti legislativi.

ELENCO DELLE PRIORITA' DI COMPETENZA DEL GOVERNO REGIONALE

SBLOCCO DELLE RISORSE PREVISTE DALLA FINANZIARIA REGIONALE 2020

- ❖ Sbloccare tutte le risorse previste per gli aiuti alle imprese artigiane dalla Finanziaria Regionale dell'anno 2020. A distanza di un anno risultano infatti inattuate parecchie delle misure di aiuto previste dalla penultima finanziaria regionale, ed in particolare sono bloccate risorse per 40 milioni di euro destinate al "Fondo per la ripresa delle imprese artigiane" assegnate alla CRIAS, Ente Regionale sprovvisto dell'accreditamento presso l'ANAC e pertanto impossibilitato ad erogare dette risorse in tempi certi.
- ❖ Modifica dell'art. 54 della Finanziaria Regionale per l'anno 2021 che assegna paradossalmente sempre alla CRIAS i circa 38 milioni di euro annui trasferiti dallo Stato alla Regione in applicazione dello Statuto speciale.
E' palesemente inopportuno assegnare dette somme ad un Ente che per gli stessi motivi prima evidenziati non potrà veicolare alle imprese artigiane le risorse in tempi certi per favorire ripresa ed investimenti.
- ❖ Erogare gli aiuti previsti sempre dalla Finanziaria Regionale del 2020 già assegnati all'IRFIS e consistenti in 80 milioni di euro a favore di partite iva e liberi professionisti rimasti fuori da altri aiuti regionali ed in possesso di determinati requisiti in termini di fatturato.
Per questa misura pare comunque che siano già stati predisposti gli avvisi ed entro la fine del mese di Aprile dovrebbero essere pubblicati. Staremo a vedere.

INDENNIZZI ALLE ATTIVITA' CHIUSE DA DPCM ED ORDINANZE E DEFINIZIONE DI UN CONCRETO PIANO PER LE RIAPERTURE

- ❖ Promuovere con celerità, di concerto con il Governo nazionale, un piano di riapertura "in sicurezza" delle attività economiche che stabilisca certezze in termini di date di riavvio e di stabilità delle regole che, una volta adottate, non vadano modificate in funzione dei provvedimenti settimanali emanati a seguito dell'andamento della pandemia.
Le imprese devono poter programmare sul medio-lungo periodo e non vivere nell'ansia continua dei provvedimenti "ad horas" che vanificano puntualmente l'impiego da parte delle imprese delle esigue risorse che dovrebbero piuttosto servire alla effettiva ripartenza;
- ❖ Erogazione con utilizzo di tutti i fondi ad oggi disponibili ed attraverso procedure veloci e semplificate di indennizzi (in aggiunta a quelli Statali palesemente insufficienti) destinati in via prioritaria alle categorie maggiormente interessate dalle chiusure o restrizioni, imposte dai vari provvedimenti nazionali e regionali, parametrati non solo al calo del fatturato ma anche sui costi fissi (affitti, utenze, ecc.) ugualmente sostenuti dalle imprese nonostante le ingenti perdite di fatturato determinate dalle chiusure e dalle restrizioni;
- ❖ Concessione di finanziamenti agli Enti Locali finalizzate all'utilizzo dei mezzi di trasporto privato al fine di integrare e rafforzare i sistemi di trasporto pubblico locale per consentire sui mezzi di trasporto un distanziamento effettivamente idoneo ad evitare la propagazione del COVID-19.

- ❖ Deliberare la dichiarazione di impignorabilità delle somme concesse a titolo di indennizzi e sostegni dalla Regione e destinati alle imprese in conseguenza della crisi pandemica COVID-19. Ci troviamo nel paradosso che alcune delle imprese si sono viste pignorare nei conti correnti i pochissimi aiuti fin qui concessi.
- ❖ Rifinanziamento per l'anno 2021 ed incremento delle risorse del fondo perequativo destinato ai Comuni a titolo di compensazione delle minori entrate derivanti dalla concessione di riduzioni e sconti su TARI e COSAP a carico delle imprese, al fine di consentire la concessione dei benefici anche per il corrente anno.
- ❖ Snellimento delle procedure burocratiche ed autorizzatorie, soprattutto nelle zone sottoposte a vincoli paesaggistici, per gli interventi posti in essere dalle imprese e finalizzati alla riduzione dei rischi di contagio da COVID-19, anche in deroga alle attuali norme che regolano stagionalità e caratteristiche dei manufatti (dehors, spazi attrezzati, strutture leggere non permanenti) destinati allo svolgimento delle attività di ristorazione ed affini (pizzerie, bar, gelaterie, ecc.)
- ❖ Nell'ipotesi di concessione dell'autorizzazione per la rimodulazione dei fondi europei (250 Milioni di euro), si richiede di destinare le risorse in via prioritaria alla concessione di contributi a fondo perduto rispetto ai finanziamenti agevolati, al fine di evitare di incrementare ulteriormente l'esposizione debitoria delle imprese che hanno già usufruito dei finanziamenti agevolativi garantiti dallo Stato per far fronte alle perdite causate dalla pandemia;
- ❖ Rimodulazione delle modalità di accesso e rifinanziamento delle misure regionali di agevolazione destinate alla creazione di start-up giovanili e/o per l'avvio di attività innovative finalizzate alla valorizzazione delle risorse agroalimentari, turistiche, ambientali e culturali del nostro territorio, al fine di consentire la effettiva realizzazione dei programmi di investimento meritevoli di accoglimento.
E' necessario agevolare la concessione di finanziamenti anche ai soggetti non patrimonializzati o assistiti da garanzie reali, attraverso il rilascio di garanzia pubblica ed utilizzando gli Enti finanziari Regionali.
Si chiede in sostanza un cambio di paradigma finalizzato alla prioritaria valutazione del progetto imprenditoriale e delle sue potenzialità di successo e di affiancare ai promotori delle nuove attività, figure di comprovata esperienza professionale maturata nei settori oggetto dello stesso, riformulando le attuali attività di tutoraggio che attualmente assolvono meramente ad un obbligo burocratico senza trasferire alle start-up le necessarie competenze ed esperienze.

Nel ringraziare i Deputati Regionali della nostra provincia per aver aderito al nostro invito, ci auspichiamo di ricevere in tempi brevi adeguate risposte a quanto sopra indicato.

CONARTIGIANATO IMPRESE SIRACUSA